

Oeh oeh mister maialino
dimmi tu chi sei dimmi cosa fai
oeh oeh mister maialino
di che razza sei quanti chili fai

mi hanno allevato là
mi hanno allevato là presso Lugano e adesso eccomi qua
un porcellone di bella mole che passa e se ne va
e sarò un bel salame-e se mi vuoi conservare
una porchetta per chi è stufo di aspettare

oeh oeh mister maialino
che pietanze dai quando schiatti tu
oeh oeh mister maialino
ti diciam bye bye (1) ma ci rivedrai (2)

un gran vassoio pieno di salumi, il pranzo eccolo qua
sul piatto faccio la mia porca figura perfino nel cervelat

ingoierete tutto a poco a poco mandando giù del merlot
e ricordate di applaudire il cuoco che bene mi cucinò (3)
sempre più giù scenderà il bolo alimentare
ma prima di andare via io vi farò ingrassare

oeh oeh mister maialino
ti diciam bye bye ma ci rivedrai (4)
oeh oeh mister maialino
vai ma dentro a noi tu ci resterai (5)

(1) "ti diciam bye bye" è una di quelle cose che non smette di farmi ridere. Son strano così.

(2) nel senso che il maialino viene portato intero al cospetto dei commensali, poi riportato in cucina, fatto a pezzi, messo sui piatti e servito.

(3) Un'usanza che ormai va perdendosi, quella di tributare al cuoco un meritato applauso.

(4) nel senso che il maialino dal piatto passa alla bocca e dalla bocca alle profondità dell'apparato digerente, sempre più giù scende il bolo alimentare, e il resto della storia lo conoscete.

(5) fa il paio con "io vi farò ingrassare". Sofismi, equilibrismi, non fanno ridere ma scaldano il cuore.